



Ercolano, lo Stato parte civile contro il pizzo

Il sottosegretario Mantovano: "Chi denuncia non viene lasciato solo"

DARIO DEL PORTO

«CHI denuncia il racket non viene lasciato solo. Né dalle associazioni, né dalle istituzioni», avverte il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, ieri a Palazzo di Giustizia per formalizzare la costituzione di parte civile del Viminale al processo sulle estorsioni ai commercianti di Ercolano. Iniziativa che, spiega, «assume anche un significato simbolico perché conferma come la scelta di denunciare sia una scelta di buon senso». A Ercolano la sinergia fra istituzioni locali, forze dell'ordine e magistratura sta dando risultati importanti. Ieri, oltre al Viminale, si sono costituiti parte civile contro i 43 imputati ritenuti legati ai clan Ascione e Papale anche il Comune (dopo il disguido della precedente udienza) e le associazioni antiracket. Ma la vera novità sono le 25 vittime delle estorsioni che hanno scelto di essere presenti in giudizio. «Un record», ha sottolineato il presidente della Fai Tano Grasso. Il processo si sta celebrando davanti al collegio della terza sezione penale presieduto da Ernesto Aghina. A sostenere l'accusa, il pm del pool anticamorra Pierpaolo Filippelli con il procuratore aggiunto Rosario Cantelmo, che parla di «da-

ta storica». A Portici intanto riapre il ristorante "Ciro a Mare" che era stato incendiato dal racket nel gennaio 2009. Da ora in poi il locale sarà contraddistinto da un lenzuolo con la scritta "Aperto per la legalità".

Nel pomeriggio di ieri Mantovano ha incontrato anche la vedova del commerciante di corso Umberto morto suicida nei giorni scorsi. «Non si può morire così», ha detto la donna. E con i cronisti il numero 2 del Viminale non ha eluso il tema dei contatti camorra-politica. E pur senza entrare in vicende specifiche come il caso Cosentino o i veleni di Castellammare di Stabia, ha sottolineato: «È compito di tutte le forze politiche, nessuna esclusa, non manifestare indifferenza verso i rischi di infiltrazioni mafiose nell'economia e nella politica». Il governo, ha aggiunto, «ha approvato norme stringenti in materia di scioglimento degli enti territoriali, appalti, obbligo di denuncia in caso di estorsione a pubblici appaltatori. Provvedimenti che partono dalla consapevolezza che i tentativi di infiltrazione ci sono. E per questo non ci si deve limitare alla fase meramente repressiva». Anche perché, ha concluso, «uno dei freni per lo sviluppo del Sud è rappresentato proprio dalla pre-

senza in alcune aree di una pesante realtà criminale».

In serata l'incontro con la vedova del commerciante suicida: "Non si può morire così"



VIMINALE
Mantovano
In alto la serrata antiracket a Ercolano

